VERBALE CONSULTA REGIONALE PER L'IRC e LA PASTORALE SCOLASTICA
Milano, Arcivescovado 9 gennaio 2010

Il giorno 9 gennaio 2010 presso l'Arcivescovado di Milano alle ore 9,30 si è riunita la Consulta Regionale Lombarda per la Pastorale scolastica presieduta da S. E. Mons. Luigi Stucchi per l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.
Sono presenti:
S.E. Mons. Luigi Stucchi
Mons. Vittorio Bonati
Don Aldo Basso
Don Luca Campia
Don Michele Di Tolve
Don Daniele Saottini
Padre Francesco Jelpo (FIDAE)
Prof. Stefano Pierantoni (U.C.I.I.M.)
Prof. Mariella Ferrante (Diesse)
Prof. Lucia Rossi (AIMC)
Prof. Pietro Pasotti (FISM)
Prof. Disma Vezzosi (AIMC)
Prof. Paola Guerin (FOE)
Sig.ra Milena Saiani (AGE)
Sig. Giovanni Battista Forlani (AGESC)
Comm. Casimiro Corna (FISM)
Sig. Pino Angelillo (AGE)
Prof. Giuseppe Richiedei (AGE)
Sig. Giampiero Redaelli

Dopo la preghiera iniziale Mons. Bonati introduce il documento elaborato da don Basso '*Per un rinnovato impegno educativo nei confronti della scuola in Lombardia*' *(*d'ora in poi chiamato *'doc A')* con breve illustrazione e presentazione, con particolare attenzione alla parità scolastica inserita nella più grande attenzione che la Chiesa di Lombardia ha per il tema dell'educazione. Dà quindi la parola a don Basso per sottoporre alla Consulta la verifica sulla condivisione del documento.

Punto 1 dell'ordine del giorno
Don Basso: legge e commenta con brevi note illustrative tutto il '*doc A*'.
«…i singoli argomenti si possono ampliare. Possiamo discutere su "che taglio dare" e "a chi vogliamo rivolgerci". La mia preoccupazione era di fare qualcosa che venisse accolto dalle comunità cristiane, in attesa del Documento dei Vescovi per il prossimo decennio. Intanto è bene cominciare a riflettere su queste note/schede. Lo scopo è di vitalizzare e rendere più visibile la scuola cattolica in Lombardia. C'è sempre la questione della non coincidenza delle Diocesi con le Province, per cui occorre scorporare e / o unire i dati ai fini di un'utile lettura statistica, che è la cosa più importante».

Si passa quindi alle osservazioni sulle singole schede, tenendo presente che i dati sono riferiti all'A.S. 2008/2009.

Mons. Stucchi: prima di passare all'esame e alla discussione sulle singole schede, preferisce fermarsi sulla relazione di don Basso, ritenendo che sia un buon documento. In pratica si chiede che nella scuola si faccia un lavoro pertinente, puntuale e preciso. Il doc di don Basso tocca tutta una serie di problemi importanti. Chiede quindi di fare osservazioni su questo doc. che ha un buon impianto.

Don Di Tolve: chiede che si metta maggiormente in risalto che la scuola entra nell'allenza educativa: scuola-famiglia-comunità cristiana-territorio-enti locali.
Ritiene si possa ampliare il punto 4) della parte II del '*doc. A'*.

Corna: maggiore attenzione sul raccordo della scuola con le famiglie e le comunità cristiane.

Richiedei: oggi per le associazione dei genitori è sempre più difficile aggregare.
Non possiamo affermare l'essenziale e poi non preoccuparci di come attuarlo.
È importante il valore educativo, ma è altrettanto importante come attuare questo valore.
Valore della sussidiarietà: la scuola insieme alla famiglia.
NO: alunni – docenti – dirigenti (= metodo non opportuno perché gli alunni sembrano figli di nessuno…centralità della famiglia), MA: studenti – famiglia – scuola.
Terminologia impropria: genitori – insegnanti. Il genitore ha una valenza più grande… il genitore genera… È il sacerdote della Chiesa domestica… È il referente dell'educazione…
Tener presente tutta la dimensione: genitore – cittadino – educatore!
Occorre coinvolgere i genitori nella catechesi. Il genitore 'risponde' quando è chiamato in causa nella catechesi.
In riferimento al *punto 6) parte II*: l'associazionismo deve puntare all'essenziale. La nostra sfida come associazioni…riuscire a dare primato all'essenziale. Forse la questione è che oggi lo Stato divide i genitori anziché aggregare. È una questione che merita attenzione.

Saiani: il *doc A* valorizza molto il tanto lavoro fatto nel passato, ma oggi è importante andare avanti. Vi è un uso equivoco della parola 'pluralismo'. Noi vogliamo stare nella scuola statale con un progetto educativo di chiara ispirazione cristiana. Il modello della scuola cattolica può essere adottato anche nella scuola statale: le famiglie scelgono la scuola cattolica per certi valori e per evitare i "disturbi collaterali" che ci sono nella scuola statale. La Chiesa spesso parla solo della scuola cattolica senza che diventi modello anche per la scuola statale.
Nella scuola statale occorre preoccuparsi anche della formazione delle famiglie: formazione congiunta, alleanza educativa che deve avere le priorità.
Valorizzare nella scuola statale i fermenti che possono aiutare i genitori e gli insegnanti, che sono anche cattolici.

Forlani: «devo continuamente rincuorare i presidenti provinciali della mia associazione (AGESC) che si lamentano perché spesso la chiesa "sbatte la porta in faccia". È una forma di resistenza culturale che permane nella chiesa. Oggi si vuole essere più responsabili non solo nella chiesa ma anche nella scuola. Io dico di entrare nei consigli pastorali parrocchiali, ma mi rispondono che è difficile perché non sono ascoltati… È necessario creare una nuova cultura intorno al tema dell'educazione.
Benissimo i documenti dei Vescovi, anche quello che è in arrivo, ma la realtà è che i parroci "chiudono la porta"… non mettono l'educazione al centro dei consigli pastorali parrocchiali. Vorrei dire ai parroci e anche ai vescovi che non esiste solo il catechismo, ma c'è anche il grande problema dell'educazione. Bisogna preparare le parrocchie a questo decennio che inizia in piena emergenza educativa».

P.Jelpo: il *doc A* non deve restare solo una lettura personale, ma diventare un vero strumento di lavoro, come bene è detto al *punto 7) delle note di accompagnamento* in premessa.
Creare più occasioni di confronto reale, dare delle indicazioni su come utilizzare questo strumento, dando a ciascuno la possibilità di esprimersi in incontri organizzati in vari livelli: parrocchie e associazioni… Lo strumento deve servire a noi, ma deve essere anche base di lavoro nelle comunità.

Pierantoni: visto che oggi stiamo esplicitando bene gli aspetti pratici, questo documento diventa praticamente un documento della Consulta: è frutto di un lavoro condiviso, rivolto innanzitutto a noi; è un bene che si richiami il sostegno all'associazionismo. Non è un passaggio formale e burocratico la nomina degli assistenti ecclesiastici da parte dei Vescovi. È un segno della attenzione della Chiesa.
Si dovrebbe chiarire meglio il *punto 5) parte II*. I soggetti della comunità scolastica sono diversi dai soggetti della pastorale scolastica: in parte coincidono, ma non sono gli stessi, meglio differenziare le due sfere.
Sempre al *punto 5)* manca il richiamo al ruolo dell'ufficio diocesano, utile come riferimento per le parrocchie.

In attesa del doc. della CEI per il decennio, dobbiamo prima valutare se crearne uno della Consulta, predisponendo una lettera alla CEI che riassuma questo documento, quale frutto delle nostre osservazioni di oggi sui temi della pastorale scolastica.

Vezzosi: interviene sul problema degli assistenti ecclesiastici, comprendendo che sono presi da tante altre questioni, ma sottolinea che occorre da parte loro più attenzione ai problemi della scuola. È chiaro che ci sono parrocchie piccole e le stesse unità pastorali hanno bisogno di tempo e aiuto per maturare un discorso come quello che noi andiamo a proporre.

Mons. Stucchi: sul tema del rapporto tra il documento della CEI e il documento in esame, dovrebbe verificare i tempi, ma comunque sottolinea che è importante vedere prima cosa compete alla Consulta: fare una lettera ai vescovi? Alle parrocchie? Pensa che questo non competa alla Consulta... piuttosto offrire agli operatori nella scuola un documento che li sostenga e renda presente lo stimolo della Consulta su taluni argomenti…uno strumento agile, magari in forma di scheda, con un taglio specifico…uno strumento semplice, specifico, accessibile e stimolante che non sostituisca e non intralci il documento dei Vescovi che avrà senz'altro più spessore e consistenza. Dovrà essere percepito come un "servizio" che offriamo ai nostri operatori di pastorale scolastica, tenendo conto dei contributi emersi oggi, ma senza appesantirlo, sottoforma di schede nuove e più semplici, diverse da quelle presentate oggi. *(cfr punto 6) note accompagnamento).*

Don Basso: concorda sulla predisposizione di schede semplici e informative. Rileva che l'ufficio di pastorale scolastica non è di per sé un soggetto di pastorale scolastica, ma ne è solo uno strumento.
Non schede di lavoro, ma solo schede informative come base di partenza per il lavoro successivo, con brevissimi paragrafi di collegamento.

Mons. Bonati: lascia alla saggezza di don Basso la rielaborazione delle osservazioni emerse in una nuova sintesi di documento da presentare al convegno del 13 febbraio, con allegate schede che illustrano la realtà lombarda.

Don Di Tolve: offrire materiale informativo alle parrocchie e ai genitori, che sia strumento/proposta in attesa del documento dei vescovi in arrivo. In questa fase occorre dare una panoramica dello stato attuale del mondo della scuola: statale, paritaria, associazioni, ecc…

Richiedei: occorre difendersi dalla troppa informazione…oggi siamo bombardati dalla informazione pura e semplice (internet, ecc…); il problema è motivare la scelta (perché scegliere questa scuola?). Più che la sola informazione oggi è fondamentale la motivazione.

Mons. Bonati: riassume i vari interventi e suggerisce la forma del nuovo documento che si vuole fare. Tutti dobbiamo farci carico di queste problematiche e poi lavorare sul documento che verrà offerto. Porta l'attenzione agli impegni dell'ufficio diocesano per la pastorale scolastica indicati nel precedente documento.

Pierantoni: sottolinea che il 13 febbraio si dovrà presentare un documento agile, che diventerà un vero e importante strumento di lavoro per la Consulta nei prossimi 2-3 anni.

Mons. Stucchi: rileva che nel *doc. A* ci sono già tutte le motivazioni; deve solo essere ampliato e integrato con i contributi di oggi. Va realizzato perché ci accompagni per i prossimi anni nel lavoro ecclesiale, con le implicazioni antropologiche e metodologiche, affinché tutti vedano i contenuti, gli obiettivi e le motivazioni del lavoro pastorale per e nella scuola.

Pierantoni: ritiene che il convegno regionale del 13 febbraio sia importante, suggerisce di consegnare tutto in quella occasione, anche perché le modifiche da apportare sono poche… consegnare il 13 febbraio il fascicolo azzurro (sostituendo la data del 20 giugno 2009 con la data 9 gennaio 2010) con le proposte emerse oggi. Tener conto che i dati sono già vecchi (2008!).

Don Saottini: ritiene che si possa riuscire a consegnare i dati del 2009 lavorando nei prossimi giorni… Lo strumento di lavoro deve essere una fotografia: ha un senso solo con i dati aggiornati.

Mons. Stucchi: ritiene approvato la proposta di don Saottini.

Mons. Bonati: propone che don Saottini e don Basso lavorino insieme per la rielaborazione del documento.

Avremo quindi 5 punti:

1) Chiesa ed educazione
2) Da cristiani nella scuola
3) Le premesse …
4) I dati …
5) La scuola paritaria

In pratica noi ci occupiamo di tutta la scuola, ma con una particolare attenzione alla scuola paritaria.

Pierantoni: aggiunge che sono importanti anche i dati (associazioni, scuola statale, scuola cattolica, …) che possono diventare degli allegati o appendice.

Punto 3 dell'ordine del giorno

Mons. Bonati: comunica che la Giornata Regionale di Studio del 13 febbraio si terrà a Milano, presso il Salone Pio XII (400 posti), Casa Ildefonso Schuster in via S. Antonio, 5.
Interverranno il Dott. Giuseppe Colosio, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia; S.E. Mons. Diego Attilio Coletti, Presidente della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università e il prof. Luigi Roffia, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo, Referente Regionale e Coordinatore dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo.

Altre comunicazioni da parte di Mons. Bonati:

- la DISAL chiede di poter far parte della Consulta. La richiesta viene approvata.
- raccomanda la partecipazione al convegno di Venerdì 22 gennaio 2010, presso l'Arcivescovado di Milano (P.zza Fontana 2) sulla Media Education organizzata dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Milano
- raccomanda la partecipazione al Convegno Nazionale della CEI sulla pastorale scolastica che si terrà a Roma dal 18 al 20 febbraio 2010. Coglie l'occasione per riunire il 18 febbraio dopo cena i responsabili della pastorale scolastica della Lombardia.
- Propone come data della prossima Consulta regionale sabato 8 maggio sempre a Milano.

Ultimi interventi

Vezzosi: comunica che nell'ultimo congresso regionale è stata eletta come Presidente AIMC in sostituzione del dott. Biraghi che ha concluso il suo mandato.
P.Jelpo: comunica la sua conferma per altri tre anni a Presidente Regionale FIDAE.
Ferrante: presenta l'iniziativa del 30 gennaio sul documento "*Una scuola che parla al futuro*" e chiede alle diverse associazioni se sono interessate a promuovere insieme, a fine febbraio, un incontro sul libro edito a cura del Progetto Culturale della CEI.

Seguono altre comunicazione sulle iniziative delle varie associazioni.

Segue un breve dibattito su alcuni importanti problemi della scuola dell'infanzia, anche in riferimento alla grande attenzione che ad essa viene data nella comunità ecclesiale rispetto alla scuola cattolica superiore, dove il numero degli alunni sta calando drasticamente.

La riunione si conclude alle ore 12,30.

Milano, 9 gennaio 2010